

Franca Alaimo – inediti

## Descrizione

**Franca Alaimo** esordisce come poeta nel 1991 con *Impossibile luna*, a cui seguiranno altre diciannove sillogi, le più recenti delle quali sono: *Sempre di te amorosa* LietoColle Edizioni; *Traslochi*, LietoColle Edizioni; *Elogi*, Ladolfi Editore; *Sacro cuore*, Ladolfi editore, *Oltre il bordo*, Macabor editore. Sul sito *La Recherche* ha pubblicato quattro e-book (tre sillogi poetiche ed un epistolario). Ha collaborato con P. Terminelli nella redazione della rivista *L'Involucro*, con T. Romano in quella di *Spiritualità & Letteratura*, e con Maggiani e Brenna, direttori della rivista online *La Recherche*. Ha tradotto dall'inglese due brevi sillogi di Peter Russell. Ha pubblicato saggi sulla poesia di Domenico Cara, Tommaso Romano, Gianni Rescigno, Luciano Luisi, Franco Loi, l'Antigruppo siciliano, Vira Fabra, e centinaia di recensioni sulla produzione dei poeti contemporanei. È presente in molte antologie (Newton Compton, LietoColle, Aragno, Arca Felice, etc..) e riviste (tra le quali, *Poesia* di Crocetti, *Atelier*, *Italian Poetry Review*, *Il Portolano*, etc!) e storie della letteratura contemporanea, tra le quali *Insulari. Romanzo della letteratura siciliana*, a cura di Stefano Lanuzza (Stampa Alternativa, 2009). Nel 2018 ha curato per l'editore Ladolfi, insieme a Antonio Melillo, l'antologia *L'eros e il corpo*. Un'auto-antologia "uscita nel 2017 sul sito online *Bomba Carta*, gestito da Liliana Porro e Elio Andrioli. È autrice di tre romanzi: *L'uovo dell'incoronazione*, Edizioni Serarcangeli, 2001; *Vite Ordinarie*, Ladolfi editore, 2018; *La gondola dei folli*, edito da Spazio Cultura. Alcuni suoi testi sono stati tradotti in varie lingue.

Nel 2020 Bonifacio Vincenzi le dedica una monografia, che inaugura una collana sulla poesia siciliana.

\*

Dalla silloge inedita *Corso Pisani*

(marinai)

Andavamo al porto  
(io, due amiche, un cane).  
Alle diciannove il Postale  
salpava per Napoli.  
La nave bianca tubava  
come una colomba in amore.  
Guardavamo i marinai slegare  
le funi dalle bitte del pontile,  
Anche per noi ragazzine  
di tredici anni era tempo  
di slacciare gli ormeggi  
dell'infanzia e innamorarci  
di uomini che sapevano  
di mare e vento salmastro,  
Loro ci salutavano dal ponte

agitando i berretti bianchi e blu.  
Il piÃ¹ bello era Saro:  
ventâ??anni, gli occhi chiari.

\*

(II)

Anche quelle volte  
che non si andava al porto,  
la sentivo egualmente  
la voce della nave, bassa e prolungata  
come un lamento dâ??abbandono,  
â?? il cordame ad ombelico sui bordi del pontile,  
i gabbiani caduti sul pelo dellâ??acqua â??  
o una vaghezza dâ??avventura  
verso lâ??orizzonte lontano.  
Immaginavo un mare sempre piÃ¹ vasto  
e sempre piÃ¹ buio, un viaggio  
senza piÃ¹ approdo.  
Tutti spariti.

\*

Nel buio della sera il mondo  
fa fatica a starsene cosÃ¬,  
senza voce in una stanza vuota.  
E se mi alzassi e accendessi la luce?  
E invece mi metto a sonnecchiare:  
la testa mi cade e ricade sul petto,  
andando e tornando dal nulla.  
FinchÃ© mi fa chiasso nelle orecchie  
il battito furioso della pioggia  
sulle lamelle delle tapparelle.  
Mi dico che  
vorrei prendere commiato  
da tutte queste lacrime.

\*

Lâ??acqua nella bottiglia  
di plastica verde barbaglia  
come uno smeraldo  
quando la luna affiora  
tra i grappoli violacei  
delle nuvole.  
Riposano le cose  
in un incanto quieto:  
la fruttiera con le arance dâ??oro,

i barattoli di spezie, lâ??azalea  
con i boccioli rosa  
come capezzoli infantili.  
Il respiro della mia gatta:  
un soffio di niente  
nel niente della notte.  
I bambini dormono sogni  
in fondo al mare, i pugni  
chiusi come valve di conchiglia.  
Il cuore giÃ da tempo  
ha detto addio.

### **Categoria**

1. Inediti
2. Poesia italiana

### **Data di creazione**

Giugno 25, 2021

### **Autore**

michele